

Dal settore giudizi positivi ma sull'urbanistica serve di più

Le reazioni

Brancaccio (Ance):
«Dopo anni di attesa
un segnale importante»

Giuseppe Latour

«Un importante segnale di attenzione da parte del Governo, dopo anni di attesa, su un tema fondamentale per la vita e la crescita delle nostre città». La presidente dell'Ance, Federica Brancaccio, accoglie così l'approvazione del Ddl delega in Consiglio dei ministri.

«Da tempo – prosegue Brancaccio – sottolineiamo la necessità di aggiornare il quadro di norme per rispondere ai bisogni dei cittadini: dalle periferie ai centri storici occorrono soluzioni per combattere il degrado e fornire servizi efficienti». Per farlo, «bisogna dotarsi di una disciplina organica, chiara e trasparente, che superi la frammentazione che oggi caratterizza la materia e riveda con maggior attenzione i confini dei poteri in capo a Stato e Regioni».

Anche **Davide Albertini Petroni**, presidente di Confindustria **Assoimmobiliare**, accoglie con favore il «primo significativo passo verso il necessario riordino della disciplina edilizia». Per lui «è fondamentale avviare una revisione profonda dell'attuale quadro normativo per sostenere in modo deciso i processi di rigenerazione urbana e affrontare in maniera strutturale l'emergenza abitativa».

C'è, però, una criticità: «La mate-



Operatori. Le reazioni a caldo

ria urbanistica – dice ancora – risulta affrontata solo in modo parziale. La riforma si limiterebbe, infatti, a un intervento circoscritto all'aggiornamento della normativa urbanistica nelle parti più strettamente afferenti alla disciplina edilizia. Riteniamo che un intervento delimitato rischi di non essere sufficiente a sciogliere il complesso intreccio tra normativa edilizia e urbanistica e, di conseguenza, a garantire quel livello di

chiarezza indispensabile per avviare una stagione di rigenerazione urbana all'altezza delle esigenze dei nostri territori». Senza dimenticare la necessità di un coordinamento «anche con il disegno di legge sulla rigenerazione urbana, attualmente all'esame del Senato».

Oice, l'associazione confindustriale che riunisce le società di ingegneria e architettura, esprime particolare apprezzamento per il Ddl. Per Giorgio Lupoi, presidente dell'associazione, «è fondamentale avviare un processo di riforma che consenta anche al settore dell'ingegneria e dell'architettura di avere un quadro chiaro ed uniforme, quindi trasparente e tale da permettere l'avvio delle iniziative sul territorio, a partire da quelle concernenti la rigenerazione urbana, che necessitano spesso di ingenti apporti di capitale privato che a loro volta devono potersi fondare su un quadro di regole chiare e stabili nel tempo». Dall'Oice sottolineano che «l'esigenza di ricondurre in un unico codice che semplifichi e razionalizzi le norme oggi frammentate e non più del tutto lineari del testo unico del 2001 è molto avvertita da chi si muove nel campo della progettazione, assumendosi oneri dichiarativi e responsabilità tecniche di non poco conto».

Il presidente di Confedilizia, Giorgio Spaziani Testa, si sofferma su alcuni aspetti specifici, considerati particolarmente positivi, come il superamento della doppia conformità e «la previsione di espressa indicazione delle disposizioni che costituiscono principi fondamentali della materia a cui le Regioni devono attenersi nell'esercizio della propria potestà legislativa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lupoi (Oice):
«Fondamentale
avere regole chiare
per favorire
gli interventi privati»

Albertini Petroni
(Assoimmobiliare):
«Ddl positivo
ma sull'urbanistica
serve un lavoro ampio»